

Lievito

Foglio dell' UP Ome Padergnone Rodengo Saiano



OME



PADE



SAIA



RODE



E' ORA DI

UNITA' PASTORALE

n° 3 - ottobre 2016

Mt.13,33: Gesù disse loro un'altra parabola: "Il regno dei cieli si può paragonare al lievito, che una donna ha preso e impastato con tre misure di farina perché tutta si fermenti".





IL VESCOVO DI BRESCIA



Brescia, 16 settembre 2016

Carissimi,

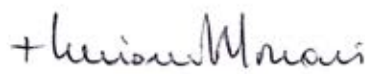
mi è stato chiesto di scrivere una lettera alle vostre Comunità in vista della mia prossima visita all'erigenda Unità Pastorale, che si concluderà con la Celebrazione di istituzione della stessa. Non voglio anticipare qui riflessioni che faremo insieme nel corso dei nostri incontri, ma solo incoraggiarvi in questo tempo di preparazione e soprattutto per il cammino bello, ma non senza difficoltà, che ci sta davanti.

Le Comunità cristiane hanno il compito di manifestare in mezzo al mondo la verità e la forza dell'amore di Dio. La prova più convincente che Dio c'è e che Dio è buono, è quella che si manifesta nell'amore fraterno, quando questo amore giunge a motivare anche il sacrificio di se stessi, a porre il bene di tutti prima del bene privato.

Quando ci mettiamo in questa linea di azione, le nostre Comunità diventano piccoli spazi di solidarietà, che rendono migliore il mondo, e testimoni credibili di un Vangelo che trasforma la vita. Gesù ripete anche a noi: "Da questo tutti conosceranno che siete miei discepoli: se avrete amore gli uni per gli altri."

La costituzione dell'Unità Pastorale intende muoversi in questa direzione: le singole Comunità cristiane si aprono le une alle altre, cercano di vivere le une insieme alle altre e le une per le altre. Perché questo avvenga bisognerà che le singole Parrocchie crescano nella fede, nella speranza e nell'amore e così si dispongano all'aiuto reciproco.

Per questo prego fin d'ora per voi, in attesa di incontrarvi di persona, e chiedo abbondante la benedizione del Signore.


+ Luciano Monari

Alle Comunità parrocchiali
di Ome, Padergnone, Rodengo e Saiano
in vista dell'erigenda Unità Pastorale

E' ora Unità Pastorale

Ecco! Non dovremo più dire “domani, forse...”; possiamo dire “oggi!”.

“Quando al maestro fu domandato se si sentisse mai scoraggiato dagli scarsi risultati che i suoi sforzi sembravano ottenere, raccontò una storia: In una fredda e ventosa giornata di tarda primavera, una lumaca iniziò ad arrampicarsi su un albero di ciliegie. I passeri di un albero vicino si divertivano a sue spese. Poi uno si avvicinò e disse: “Ehi stupidina, non lo sai che non ci sono ciliegie su quest'albero?!”.

L'animaletto, seguitando ad arrampicarsi, replicò: “ Beh, ce ne saranno quando arriverò lassù”.

Il cammino di questi anni ci ha permesso di maturare insieme con le quattro comunità di Ome Padergnone Rodengo Saiano. Abbiamo iniziato con piccole esperienze: il cammino dei catechisti, gli incontri dei Consigli Pastorali, le Messe celebrate dai sacerdoti che si scambiavano nelle parrocchie. Poi via via il cammino si è fatto più articolato: la gioia delle Messe comunitarie, la costituzione della Caritas dell'UP con l'apertura del nuovo Centro di Ascolto, l'esperienza canora di Fuoco e vento, gli incontri del U.P.O. con l'animazione della festa di primavera al Frantoio, gli incontri Forever dei ragazzi delle medie e tanto altro, tra cui la presenza di una Commissione inter parrocchiale in cui sacerdoti e laici si ritrovano per coordinare il cammino.

Il cammino verso l'U.P. è stato una grande occasione per imparare da una parte a collaborare e interagire tra tutti gli operatori delle varie parrocchie, superando inutili campanilismi; e dall'altra per stimolare una tensione missionaria che sempre più dovrà animare la nostra pastorale.

Ed ecco allora il valore della visita del Vescovo che, come primo missionario, viene ad incontrare le comunità cercando, nel tempo che metterà a disposizione, il contatto con tutti, senza nessuna preclusione.



La Sua presenza e le Sue parole ci offriranno l'atto formale della costituzione di questa nuova Unità Pastorale e ci offriranno stimoli per crescere nella comunione e nella missionarietà.

Sta a tutti noi sfruttare questa occasione, vedendo in essa il passaggio del Signore risorto e vivo che continua nello Spirito ad ispirare e animare il nostro cammino personale e comunitario. Tutti ne saremo arricchiti e la nuova Unità Pastorale sarà animata da una energia nuova, capace, come dice il Papa, di arrivare a tutte le “periferie” del mondo e dell'uomo.

Il Lievito

Parrocchia S. Stefano OME

Cenni storici

La Parrocchia di Ome coincide con il territorio comunale del paese: 231 metri sul livello del mare, 9,9 chilometri quadrati, 3274 abitanti. Il primo parroco di cui si ha notizia, nel 1534, è Alessandro Averoldi: don Luciano Bianchi, l'attuale, è il ventiquattresimo.

Le chiese

La chiesa parrocchiale è dedicata all'Invenzione di Santo Stefano, ossia il ritrovamento del corpo del Santo nel 415. La prima pietra dell'attuale edificio di culto, sorto su una costruzione precedente, fu posta il 15 giugno 1693: la chiesa venne consacrata il 28 ottobre 1885 dal vescovo di Brescia Giacomo Maria Corna Pellegrini, come si legge sull'iscrizione collocata alla sinistra dell'altare, ed è stata recentemente ristrutturata, tra il 2013 ed il 2014, durante il servizio di don Luigi Gaia.

In alcune frazioni sono sorte piccole chiese di notevole valore artistico, la cui conservazione e vitalità sono state garantite dal solerte impegno di molte persone: San Michele (VII-IX secolo), sull'omonimo colle, affidata al Gruppo Alpini di Ome; Santa Maria dell'avello (XV sec.) a Cerezzata, San Lorenzo (XVI sec.) in Valle e Sant'Antonio (XVII sec.) a Martignago, custodite dalle Associazioni abitanti delle rispettive contrade.

Le strutture

Una buona stabilità economica ha permesso negli anni la costruzione di ambienti accoglienti e funzionali: il Cenacolo, dal 1950 casa madre della Piccola Famiglia Francescana fondata da Padre Ireneo Mazzotti; il cinema-teatro, avviato nel 1956 durante il parrociato di don Giovanni Rota con il finanziamento di don Carlo Forelli; Casa sant'Angela, costruita grazie agli sforzi di Marina Negrini nel 1964, attualmente gestita dall'Associazione Anziani; l'oratorio, inaugurato nel 1981; i campi sportivi, realizzati tra gli anni Cinquanta e Novanta, su cui svolge la sua attività l'Unione Sportiva Oratorio



(USO) Ome; la casa vacanze Villa Rosa a Zazza di Malonno, operativa dal 1997; il centro residenziale terapeutico per adolescenti "Raggio di Sole", che il Gruppo Fraternità gestisce dal 2005.

La pastorale

La comunità gode di una radicata tradizione cristiana, di una profonda familiarità tra i parrocchiani e di un caratteristico affetto per i propri sacerdoti. Affidata ad un laicato attivo e responsabile, grazie alla disponibilità delle persone ed alla capacità di delega dei sacerdoti, la Parrocchia ha avuto storicamente un'attività molto concreta e operosa. Ricordiamo il coro di adulti e quello delle giovani voci, il Grest estivo a cui partecipano gran parte dei bambini e degli adolescenti, i campi scuola, le proiezioni cinematografiche, le raccolte fondi destinate al sostegno dei tanti missionari originari del paese, l'assistenza ai malati.

Negli ultimi anni gli sforzi pastorali si sono concentrati sulle attività legate all'Iniziazione Cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi (ICFR), grazie a catechisti giovani e motivati. Le collaborazioni avviate con l'istituzione dell'unità pastorale aiuteranno la Parrocchia a muoversi nella direzione della missionarietà a cui sprona papa Francesco.

Parrocchia S. Rocco PADERGNONE

La parrocchia di Padergnone nasce nel 1969 da un'intuizione di don Ernesto Bozzoni.

Nel 1937, appena ordinato sacerdote, viene assegnato alla parrocchia di Rodengo e, in qualità di curato, gli viene affidata la cura della comunità di Padergnone.

Oltre ad occuparsi della vita spirituale della gente, si preoccupa anche delle strutture e, vista l'intensa adesione e l'entusiasmo della sua gente e l'aumento della popolazione, decide di avviare le pratiche necessarie e, con apposito decreto del 14 maggio 1969, Padergnone viene eretta a Parrocchia.

Nel 1986, Don Eugenio Panelli sostituisce Don Ernesto e la comunità vive un rinnovato slancio, caratterizzato dalla catechesi basata su un linguaggio moderno, dalla liturgia arricchita da segni e riti e dalla presenza di un numero sempre maggiore di volontari attivi in diversi settori.

Viene costruito l'oratorio, inteso come un luogo che permetta alle famiglie di incontrarsi ed infatti vengono pensati spazi specifici per ogni fascia d'età.

Il 26 giugno 1994 viene anche posta la prima pietra della nuova chiesa parrocchiale, in un terreno situato più in centro al paese ed acquistato tempo prima da Don Ernesto proprio con questo specifico scopo.

Nel 1998, a Don Panelli succede Don Giampietro Forbice che continua nell'organizzazione delle diverse iniziative pastorali di formazione e catechesi, curando in modo particolare, secondo le indicazioni della Diocesi l'ICFR (il nuovo modello di catechismo per i bambini ed i loro genitori).

A livello aggregativo, inoltre, valorizzando il mondo del volontariato, riesce a dare maggiore slancio all'oratorio che diventa un importante centro di incontro.

L'opera che tiene maggiormente occupati Don Gianpietro e la sua gente, è sicuramente la costruzione della nuova Chiesa, dedicata a "Cristo Risorto": dopo aver rivisto il progetto iniziale, i lavori prendono il via e, solo tre anni dopo, il 23

settembre 2007, viene consacrata dall'allora Vescovo di Brescia, mons. Giulio Sanguineti.

Dal 2011 è parroco di Padergnone Don Duilio Lazzari. Oltre a fornire un adeguato appoggio al gruppo delle catechiste perché si rinnovasse la metodologia con cui rapportarsi ai ragazzi, ha dato spazio (anche fisico con la costruzione di un'apposita sala) al mondo giovanile, coadiuvato dalla Commissione Oratorio che analizza la realtà ed offre proposte.



La comunità accoglie con entusiasmo l'impostazione missionaria della sua pastorale e, oltre a sostenere l'attività di sensibilizzazione e carità rivolta alla diocesi africana di San nel Mali, comincia anche a capire l'importanza di avvicinarsi alla gente per portare nel quotidiano il messaggio evangelico.

All'interno del Consiglio Pastorale Parrocchiale, inoltre, si cominciano a muovere i primi passi di collaborazione con le altre comunità del territorio per la realizzazione di alcuni progetti comuni che, piano piano, hanno trovato sempre maggior consenso e stanno portando alla costituzione dell'Unità Pastorale.

Parrocchia SAN NICOLA RODENGO

Storia - La comunità parrocchiale ha una storia molto antica. Sviluppata all'ombra della quasi millenaria Abbazia Olivetana, essa vive fin dal lontano 1568 epoca in cui i monaci giunsero a Rodengo con funzioni parrocchiali. E' tra le più antiche comunità parrocchiali della Chiesa Bresciana.

Abbazia Olivetana - Caratteristica e ricchezza della nostra parrocchia è la presenza della comunità monastica dei Monaci Benedettini Olivetani che vegliano, pregano e intercedono per la nostra Chiesa particolare e universale. I monaci abitano dal secolo XV il complesso abbaziale, oggi divenuto punto di riferimento spirituale per la Diocesi. Chiesa Giubilare per questo Anno Santo della Misericordia, l'Abbazia continua ad essere meta di pellegrini, che hanno modo di apprezzarne anche le bellezze storico-artistiche.

Noi - La realtà sociale della parrocchia è variegata: accanto a famiglie che abitano Rodengo da generazioni, ci sono famiglie arrivate da poco tempo (giovani coppie con bambini piccoli). Nel nostro territorio ha sede anche la "Comunità Pinocchio" che accoglie persone con disturbi psichiatrici e tossicodipendenti.

Novene e tridui - Sono molto partecipati dai fedeli i momenti di preghiera animati dai monaci in preparazione ad alcune solennità. Tra questi: il Sacro Triduo a suffragio dei defunti, nei tre giorni antecedenti il mercoledì delle Ceneri, che prevede l'accensione di un antico apparato ligneo ("Macchina del Triduo"); il Sacro Triduo per le solennità di San Benedetto (11 luglio), di San Bernardo Tolomei (19 agosto), della Natività della Beata Vergine Maria (8 settembre) e di San Nicola (6 dicembre); le novene per il S. Natale e la Pentecoste.

ICFR - E' attivo tutto il ciclo per l'ICFR (Iniziazione Cristiana Fanciulli e Ragazzi) per genitori e bambini. Gli incontri di catechismo per i bambini si tengono la domenica mattina e precedono la S. Messa: le famiglie sono così coinvolte nell'animazione delle celebrazioni domenicali. Gli incontri di catechismo per i genitori si svolgono la domenica pomeriggio e rappresentano per la comunità occasioni di comunione e relazione.

Carità - La nostra comunità è attenta anche ai più bisognosi attraverso le attività della "Caritas" e le visite periodiche agli ammalati. Ogni anno viene organizzata la Festa della Solidarietà.

Oratorio - L'Oratorio della parrocchia, dedicato a San Nicola, fu istituito negli anni '80. Coordinato dal Consiglio dell'Oratorio, è centro delle attività di tutti i gruppi parrocchiali e punto di aggregazione per le famiglie.

Liturgia - Il calendario liturgico è molto ricco. Oltre alla celebrazione delle S. Messe: la giornata eucaristica (giovedì) che prevede l'esposizione del SS. Sacramento per l'intera giornata; la possibilità di partecipare alle Lodi e ai Vespri cantati dai monaci; in questo Anno Giubilare, l'esercizio settimanale della Via Crucis e la Lectio Divina (quindicinale). E' sempre possibile confessarsi negli orari di apertura della Chiesa.

Associazioni - Le attività parrocchiali sono supportate da diverse associazioni. Tra queste si ricordano: l'associazione laicale "Memores Domini"; il gruppo "Amici del Presepe"; l'associazione "Amici dell'Abbazia".

Parrocchia Cristo Re SAIANO

La chiesa parrocchiale di Saiano, dedicata a Cristo Re, è stata edificata in epoca abbastanza recente (1930-1940), grazie alla lungimiranza del parroco di allora don Giovanni Battista Salvi che, nonostante l'avversione dimostrata dalle autorità politiche del tempo, diede avvio all'opera di costruzione sostenuta da offerte di beneficenza, da forniture gratuite di materiale e dall'aiuto di tutti i parrocchiani. Don Giovanni diede vita anche alla Casa S. Giuseppe, realtà viva ancora oggi e gestita dalle Suore di S. Marta.

L'occupazione del cantiere da parte delle truppe tedesche, la morte di don Salvi nel 1944 e le vicende belliche rimandarono fino all'ottobre 1945 l'inaugurazione della Chiesa che venne poi consacrata il 19 ottobre 1946 da Mons. Tredici.

I sacerdoti che svolgono il servizio pastorale e abitano a Saiano (e contemporaneamente sono pure al servizio della parrocchia di Ome) sono:

1. Don Luciano Bianchi, nato a Lumezzane, sacerdote dal 1973, parroco e presente in parrocchia dal 2015;
2. Don Renato Finazzi, nato a Palosco, sacerdote dal 1994, vicario parrocchiale presente a Saiano dal 2006;
3. Don Angelo Marini, nato a Pontevico, sacerdote dal 1962, parroco emerito, presente a Saiano dal 1991;
4. Don Franco Rivadossi, nato a Borno, sacerdote dal 1956, già vicario parrocchiale a Saiano e ora cappellano presso la casa di riposo.

La pastorale, sempre attenta all'iniziazione cristiana dei fanciulli e



dei ragazzi, impegna notevoli risorse in termini di tempo e attività organizzate.

Il cammino ICFR tradizionale è affiancato dal Cammino di Azione Cattolica: questi due percorsi consentono alla comunità di crescere e adoperarsi insieme per garantire la catechesi e numerose occasioni d'incontro tra i bambini, ragazzi e famiglie.

La vita oratoriana è animata da giovani famiglie, giovani e adolescenti che insieme si mettono a servizio della comunità e organizzano due feste dell'oratorio, una a maggio ed una a settembre, il Grest e altre iniziative di solidarietà



promosse dal gruppo missionario parrocchiale o dai ragazzi dell'ACR, molto vicini all'Associazione Bambino Emopatico. A completare e arricchire la vita dell'oratorio vi sono il gruppo sportivo CSI, il gruppo Amici della Parabola e una numerosa rete di volontari che curano e gestiscono i locali tra cui il bar dell'oratorio.

Nel territorio di Saiano sono presenti ed operanti altre realtà educative:

- la scuola dell'Infanzia paritaria Fenaroli;
- la scuola primaria paritaria "Casa San Giuseppe", gestita dalle Suore di Santa Marta;
- la comunità di vita "Mondo X", numericamente una piccola realtà, ma certamente offre un servizio determinante per i giovani ospitati.

Non si può dimenticare la Residenza Sanitaria Assistenziale per anziani "Tilde e Luigi Colosio", di recente costruzione, accoglie circa 120 ospiti, in buona parte originari del nostro territorio.

A proposito di missionarietà

ALCUNI PASSAGGI DEL PAPA AI GIOVANI DELLA GMG - CRACOVIA

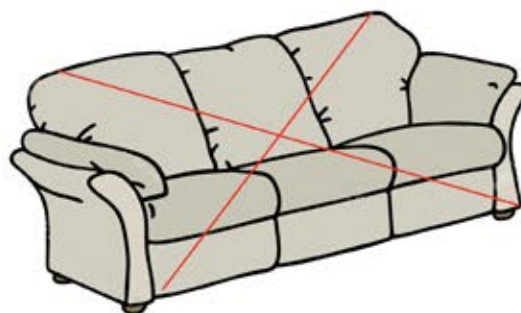
In occasione della VIA CRUCIS

«Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi» (Mt 25,35-36). Queste parole di Gesù vengono incontro all'interrogativo che più volte risuona nella nostra mente e nel nostro cuore: "Dov'è Dio?". Dov'è Dio, se nel mondo c'è il male, se ci sono uomini affamati, assetati, senz'atetto, profughi, rifugiati? Dov'è Dio, quando persone innocenti muoiono a causa della violenza, del terrorismo, delle guerre?

Dov'è Dio, quando malattie spietate rompono legami di vita e di affetto? O quando i bambini vengono sfruttati, umiliati, e anch'essi soffrono a causa di gravi patologie? Dov'è Dio, di fronte all'inquietudine dei dubbiosi e degli afflitti nell'anima? Esistono domande per le quali non ci sono risposte umane. Possiamo solo guardare a Gesù, e domandare a Lui. E la risposta di Gesù è questa: "Dio è in loro", Gesù è in loro, soffre in loro, profondamente identificato con ciascuno. Egli è così unito ad essi, quasi da formare "un solo corpo"... **Se uno - che si dice cristiano - non vive per servire, non serve per vivere.** Con la sua vita rinnega Gesù Cristo. Questa sera, cari giovani, il Signore vi rinnova l'invito a diventare protagonisti nel servizio; vuole fare di voi una risposta concreta ai bisogni e alle sofferenze dell'umanità; vuole che siate un segno del suo amore misericordioso per il nostro tempo!

In occasione della VEGLIA

Ci sono situazioni che possono risultarci lontane fino a quando, in qualche modo, le tocchiamo. Ci sono realtà che non comprendiamo perché le vediamo solo attraverso uno schermo (del cellulare o del computer). Ma quando prendiamo contatto con la vita, con quelle vite concrete non più mediatizzate dagli



schermi, allora ci succede qualcosa di forte: **tutti sentiamo l'invito a coinvolgerci...**

Dove ci porta la paura? Alla chiusura. E quando la paura si rintana nella chiusura, va sempre in compagnia di sua "sorella gemella", la paralisi; sentirci paralizzati.... Ma nella vita c'è un'altra paralisi ancora più pericolosa e spesso difficile da identificare, e che ci costa molto riconoscere. Mi piace chiamarla la paralisi che nasce quando si confonde la felicità con un DIVANO / KANAPA! Sì, credere che per essere felici abbiamo bisogno di un buon divano. ... Sicuramente, per molti è più facile e vantaggioso avere dei giovani imbambolati e intontiti che confondono la felicità con un divano; per molti questo risulta più conveniente che avere giovani svegli, desiderosi di rispondere, di rispondere al sogno di Dio e a tutte le aspirazioni del cuore... Dio viene ad aprire tutto ciò che ti chiude. E' così: se tu non ci metti il meglio di te, il mondo non sarà diverso. E' una sfida.

Il tempo che oggi stiamo vivendo non ha bisogno di giovani-divano / młodzi kanapowi, ma di giovani con le scarpe, meglio ancora, con gli scarponcini calzati... Lui scommette sempre sul futuro, sul domani. Gesù ti proietta all'orizzonte, mai al museo.

In occasione della MESSA

Zaccheo, ha dovuto affrontare alcuni ostacoli per incontrare Gesù... Il primo è la bassa statura: Zaccheo non riusciva a vedere il Maestro perché era piccolo. Anche oggi possiamo correre il rischio di stare a distanza da Gesù perché **non ci sentiamo all'altezza**, perché abbiamo una bassa considerazione di noi stessi...affezionarci alla tristezza non è degno della nostra statura spirituale! E' anzi un virus che infetta e blocca tutto...

Il secondo è la **vergogna paralizzante**. Possiamo immaginare che cosa sia successo nel cuore di Zaccheo prima di salire su quel sicomoro, ci sarà stata una bella lotta: da una parte una curiosità buona, quella di conoscere Gesù; dall'altra il rischio di una tremenda figuraccia...Il terzo è **la folla**: quel giorno la folla, ha giudicato Zaccheo, lo ha guardato dall'alto in basso; Gesù, invece, ha fatto il contrario: ha alzato lo sguardo verso di lui...Ascoltiamo, infine, le parole di Gesù a Zaccheo, che sembrano dette apposta per noi oggi, per ognuno di noi: «Scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». **Il Signore** non vuole restare soltanto in questa città o nei ricordi, ma **desidera venire a casa tua, abitare la tua vita di ogni giorno: lo studio e i primi anni di lavoro, le amicizie e gli affetti, i progetti e i sogni.**

Sul Centro di Ascolto

**L'UNITÀ PASTORALE OME PADE RODE SAIA
domenica 25.09.16 ha inaugurato e benedetto il
CENTRO DI ASCOLTO**



“Dall’ascolto vero nasce il prendersi cura l’uno dell’altro”

Nelle quattro parrocchie **c'è sempre stata la presenza di un gruppo di persone** che hanno curato in modo particolare l'esperienza della carità e hanno permesso alle comunità di essere sensibili verso chi per vari motivi viveva in difficoltà: c'è chi ha curato l'animazione degli anziani per superare il rischio della solitudine; c'è chi è stato attento alla presenza degli immigrati che via via si sono inseriti nel nostro territorio; c'è chi ha dato vita a una struttura di distribuzione di beni alimentari di prima necessità o di vestiti e cose utili per la casa; c'è chi ha curato in modo particolare la carità nell'annuncio della catechesi; c'è chi si è misurato con i nuovi bisogni emersi dalla crisi: la mancanza di lavoro e la difficoltà a pagare le varie spese quotidiane; e poi molte persone che hanno preso parte ad esperienze di volontariato sul territorio e anche fuori, nella vicina città.

Punto di riferimento in questi anni è stato ***l'Osservatorio della carità in Gussago***: quante situazioni e quante persone sono state incontrate! Quanti problemi sono stati risolti nel rispetto di ciascuno e nella concretezza delle risposte!

L'interazione positiva con ***le realtà amministrative e sociali dei vari Comuni*** ha sostenuto l'azione e i progetti che via via si sono creati.

In questi ultimi anni le quattro parrocchie, in vista dell'unità Pastorale, hanno sentito l'esigenza di coordinare queste esperienze e di dare vita a una ***Caritas dell'U.P.*** che potesse rappresentare il volto caritativo della pastorale, che non può limitarsi all'aspetto liturgico e di evangelizzazione. Il cammino è stato vissuto in varie tappe: dapprima ***i vari operatori della carità si sono incontrati e conosciuti*** e hanno condiviso le loro esperienze, hanno poi ufficializzato la loro volontà di camminare insieme dando vita alla domenica ***12 ottobre 2014*** (v. logo qui a lato).

Poi hanno partecipato a ***un corso animato dalla Caritas di Brescia*** che ha dato modo di approfondire le ragioni e lo stile del vivere la carità.

Quindi hanno dato vita alle ***"domeniche della carità"*** in cui la riflessione sulla Parola di Dio diventava momento aperto a tutti per riscoprire l'esperienza della carità e in cui sono stati raccolti dei fondi (di questo dobbiamo ancora una volta ringraziare la generosità delle comunità) che saranno utili nel prossimo cammino.

Infine dopo aver maturato l'intenzione di dare vita a un ***Centro di ascolto dell'U.P.*** (v. logo pagina precedente) alcuni hanno preso parte a un ***corso particolare di formazione*** coordinato da una responsabile dei Centri di Ascolto della Caritas bresciana.

Auguriamo a tutti i volontari della Caritas di vivere in uno spirito di servizio questo compito e ministero così importanti.

Auguriamo alle Comunità parrocchiali di recepire con apertura e generosità tutti gli stimoli che verranno offerti dalla Caritas dell'U.P., perché non si corra il rischio di delegare ad essa l'esperienza caritativa, ma essa diventi lo stimolo propulsore che aiuta tutti a crescere nella carità.



27-28-29-30 ottobre 2016
VISITA DEL VESCOVO E COSTITUZIONE DELLA
NUOVA UNITÀ PASTORALE

Siamo tutti invitati a pregare insieme per prepararci
a questo dono/evento di grazia

O Padre dei cieli,

un giorno hai chiamato i tuoi figli schiavi in Egitto
e ne hai fatto un popolo di uomini e donne liberi.
La Tua parola è fiaccola che guida il loro cammino.

O Signore Gesù,

ai tuoi discepoli riuniti nel Cenacolo hai detto:
“Da questo sapranno che siete miei discepoli:
se avrete amore gli uni per gli altri”.
La comunione che nasce dall’Eucaristia
è l’identità del nuovo popolo di Dio.

O Spirito Santo,

nel giorno di Pentecoste
hai trasformato persone chiuse nella loro paura
in missionari capaci di correre
per le strade del mondo e della storia.
Il Tuo soffio dà sapienza e coraggio
e sa tener vivo l’amore di questa comunità di fratelli.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo,
possa la nostra Unità Pastorale crescere
nella fede che ci dona libertà,
nella speranza che ci sprona alla missione,
nella carità che ci unisce in comunione.

E con Maria

potremo essere nel mondo
lievito capace di far crescere l’amore di Dio.

Amen

IL PROGRAMMA DELLA VISITA DEL VESCOVO IN PREPARAZIONE ALL' UNITA' PASTORALE



● **Martedì 18 Ottobre**

20.30: incontro con i consigli pastorali parrocchiali, Catechisti, educatori... (a **Padergnone**)

● **Giovedì 27 Ottobre**

9.00: visita alla scuola San Giuseppe e saluto alla comunità delle suore di S. Marta a **Saiano**
10.00: visita alla scuola dell'infanzia di **Saiano**
11.00: incontro collettivo con i sacerdoti, presso l'**Abbazia Rodengo**
12.00: recita dell'Ora media e pranzo con i sacerdoti, all' **Abbazia Rodengo**
dalle 16.00 alle 19.00: Visita alla clinica San Rocco di **Ome**
20.00: Santa Messa a **Ome**
21.00: incontro con associazioni di volontariato sociale e gruppi sportivi
(presso il cinema di **Ome**).

● **Venerdì 28 Ottobre**

dalle 9.00, alle 12.00: visita alle scuole di **Ome**: Primaria, Secondaria, Asilo e CFP
12.30: pranzo a "Mondo X", a **Saiano**
dalle 16.00 alle 18.00: visita alla RSA di **Saiano**
20.00: Santa Messa a **Padergnone**
21.00: incontro con le famiglie (ICFR) presso l' **Abbazia Rodengo**

● **Sabato 29 Ottobre**

9.00: incontro con gli operatori del "Centro di ascolto" della Caritas, a **Padergnone**.
10.00: incontro con la scuola di **Rodengo Saiano**: Primaria e Secondaria
12.30: pranzo a "Pinocchio", a **Rodengo**
15.30: celebrazione della Parola con ammalati ed anziani, nella chiesa di **Saiano**
16.30: disponibilità per i colloqui privati, a **Saiano**
18.00: Santa Messa all'**Abbazia Rodengo**
20.00: pizzata con i giovani (Oratorio di **Padergnone**)

● **Domenica 30 Ottobre**

**15.30: CELEBRAZIONE S. MESSA
DI COSTITUZIONE DELL' UNITÀ PASTORALE (Saiano)**